



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 - 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: [https:// www.davinciripamonti.edu.it](https://www.davinciripamonti.edu.it)



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

a.s. 2023/2024

Classe: V TGTL
Indirizzo: TECNICO GRAFICO- TECNICO LOGISTICO
Redatto il: 10 MAGGIO 2024

Allegato B: Simulazioni prove d'esame

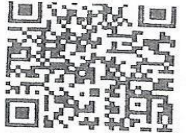
PRIMA PROVA

SECONDA PROVA

PROVA ORALE

PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA (ITALIANO)

Pag. 1/9


 Sessione ordinaria 2019
 Prima prova scritta


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
 io l'ho vissuto
 un'altra volta
 in un'epoca fonda
 fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
 dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
 di care cose consuete
 sorpreso
 e raddolcito

Rincorro le nuvole
 che si sciolgono dolcemente
 cogli occhi attenti
 e mi rammento
 di qualche amico
 morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
 atterrita
 sbarra gli occhi
 e accoglie
 gocciole di stelle
 e la pianura muta

E si sente
 riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.



Ministero dell'Istruzione

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, da *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1973.

Il protagonista de "Il fu Mattia Pascal", dopo una grossa vincita al gioco al casinò di Montecarlo, mentre sta tornando a casa legge la notizia del ritrovamento a Miragno, il paese dove lui abita, di un cadavere identificato come Mattia Pascal. Benché sconvolto, decide di cogliere l'occasione per iniziare una nuova vita; assunto lo pseudonimo di Adriano Meis, ne elabora la falsa identità.

"Del primo inverno, se rigido, piovoso, nebbioso, quasi non m'ero accorto tra gli svaghi de' viaggi e nell'ebbrezza della nuova libertà. Ora questo secondo mi sorprendevo già un po' stanco, come ho detto, del vagabondaggio e deliberato a impormi un freno. E mi accorgevo che... sì, c'era un po' di nebbia, c'era; e faceva freddo; m'accorgevo che per quanto il mio animo si opponesse a prender qualità dal colore del tempo, pur ne soffriva. [...]

M'ero spassato abbastanza, correndo di qua e di là: Adriano Meis aveva avuto in quell'anno la sua giovinezza spensierata; ora bisognava che diventasse uomo, si raccogliesse in sé, si formasse un abito di vita quieto e modesto. Oh, gli sarebbe stato facile, libero com'era e senz'obblighi di sorta!

Così mi pareva; e mi misi a pensare in quale città mi sarebbe convenuto di fissar dimora, giacché come un uccello senza nido non potevo più oltre rimanere, se proprio dovevo compormi una regolare esistenza. Ma dove? in una grande città o in una piccola? Non sapevo risolvermi.

Chiudevo gli occhi e col pensiero volavo a quelle città che avevo già visitate; dall'una all'altra, indulgiandomi in ciascuna fino a rivedere con precisione quella tal via, quella tal piazza, quel tal luogo, insomma, di cui serbavo più viva memoria; e dicevo:

"Ecco, io vi sono stato! Ora, quanta vita mi sfugge, che séguita ad agitarsi qua e là variamente. Eppure, in quanti luoghi ho detto: — Qua vorrei aver casa! Come ci vivrei volentieri! —. E ho invidiato gli abitanti che, quietamente, con le loro abitudini e le loro consuete occupazioni, potevano dimorarvi, senza conoscere quel senso penoso di precarietà che tien sospeso l'animo di chi viaggia."

Questo senso penoso di precarietà mi teneva ancora e non mi faceva amare il letto su cui mi ponevo a dormire, i vari oggetti che mi stavano intorno.

Ogni oggetto in noi suol trasformarsi secondo le immagini ch'esso evoca e aggruppa, per così dire, attorno a sé. Certo un oggetto può piacere anche per se stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Né noi lo percepiamo più qual esso è, ma così, quasi animato dalle immagini che suscita in noi o che le nostre abitudini vi associano. Nell'oggetto, insomma, noi amiamo quel che vi mettiamo di noi, l'accordo, l'armonia che stabiliamo tra esso e noi, l'anima che esso acquista per noi soltanto e che è formata dai nostri ricordi."

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando gli stati d'animo del protagonista.
2. Spiega a cosa allude Adriano Meis quando si definisce 'un uccello senza nido' e il motivo del 'senso penoso di precarietà'.
3. Nel brano si fa cenno alla 'nuova libertà' del protagonista e al suo 'vagabondaggio': analizza i termini e le espressioni utilizzate dall'autore per descriverli.
4. Analizza i sentimenti del protagonista alla luce della tematica del *doppio*, evidenziando le scelte lessicali ed espressive di Pirandello.
5. Le osservazioni sugli oggetti propongono il tema del *riflesso*: esamina lo stile dell'autore e le peculiarità della sua prosa evidenziando i passaggi del testo in cui tali osservazioni appaiono particolarmente convincenti.

Interpretazione

Commenta il brano proposto con particolare riferimento ai temi della libertà e del bisogno di una 'regolare esistenza', approfondendoli alla luce delle tue letture di altri testi pirandelliani o di altri autori della letteratura italiana del Novecento.

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici: condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione

PROPOSTA C2

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SECONDA SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA (ITALIANO)**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO****PROPOSTA A1**

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.
E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.
Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano
quasi ombra d'ago in tacito quadrante

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...]

Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola.

Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...]

Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino. E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente

negative: individuale.

3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.

4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Mario Isnenghi, Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non), Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale 'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra 'esercito' e 'paese'?
4. Quali fenomeni di 'adattamento' e 'disadattamento' vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Luca Serianni, *L'ora d'italiano*. Scuola e materie umanistiche, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi. I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: Famme trovare tante... a) botti schiattate, b) casecavalle, c) pummarole, d) babà fraceti». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso "prepararsi"; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia 'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale': su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da Gian Paolo Terravecchia: Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife, intervista a Luciano Floridi in La ricerca, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di smartphone, di smartwatch, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: agency) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il machine learning perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica agency che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane.

Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "smart", "deep", "learning" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più onlife² e nell'infosfera. Questo è l'habitat in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si

trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo l'autore afferma 'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'?
3. Secondo Luciano Floridi, 'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere 'sempre più onlife e nell'infosfera'?

Produzione

L'autore afferma che 'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: Dacia Maraini, Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi, in "Corriere della Sera",

30 giugno 2015, ora in La scuola ci salverà, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto: da Wisława Szymborska, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia*. Poesie 1957-1993, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so». Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliercle, mangiandole con gusto.

Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono 'passione e fantasia': condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA (GRAFICI)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 - 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: GRAFICA E COMUNICAZIONE

Tema di: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Il candidato svolge la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte

PRIMA PARTE

COMUNICAZIONE PER L'AZIENDA ALFA-EKOMARKET MODELLO INNOVATIVO DI SUPERMERCATO BIOLOGICO

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare l'immagine visiva e la comunicazione pubblicitaria per l'azienda Alfa-Ekomarket plastic free modello innovativo di supermercato biologico che sta per essere lanciato in Italia attraverso una catena di negozi in *franchising*

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

A. Stampa: Logo (Alfa-Ekomarket (*costituito dallo studio del lettering e da elementi grafico-iconici e payoff: Plastic free*)) - Inserzione per quotidiano (maxipiede 26,8 x 13,8 cm) - Manifesto promozionale per affissioni (formato 300x200) - Flyer promozionale (formato A5)

B. Stampa: Logo (Alfa-Ekomarket (*costituito dallo studio del lettering e da elementi grafico-iconici e payoff: Plastic free*)) - Rollup (formato 80x200) - Eco Bag (Fustella in allegato) - Mockup Eco Bag

C. Web: Logo (Alfa-Ekomarket (*costituito dallo studio del lettering e da elementi grafico-iconici e payoff Plastic: free*))- Video spot promozionale di 15" (*il video dovrà contenere al suo interno come OUTRO l'animazione del logo creato dal candidato*) - Carosello Ig di 6 post (formato 1080x1080)

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, e bozze/*rough*) che mostrino il processo creativo.
2. Presentazione completa di tutti gli elaborati che spieghi il *concept* del progetto
3. Redigere una breve relazione minimo 10 righe massimo 25 righe, *font* a scelta in corpo 11).
4. realizzare il *layout* finale

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

L'azienda abbraccia *in toto* una filosofia "di consumo ecosostenibile" nella prospettiva di una economia sempre più circolare che, "rigenerandosi da sola", apporta benefici condivisi dall'uomo e dalla natura.

Obiettivo: Descrizione del progetto

L'azienda, per il lancio dei nuovi supermercati ALFA-EKOMARKET *plastic-free*, vuole presentarsi ai potenziali clienti con un'immagine forte, decisa, accattivante, ma al tempo stesso giovane ed *eco friendly*, attraverso un marchio composto dal *lettering* e da un simbolo grafico (icona), che diverrà anche l'insegna dei punti vendita.

Focus target

- Cittadini responsabili.

Obiettivi di comunicazione

Il target deve capire che:

- il sistema alimentare ha una pesante ricaduta sulla qualità della vita degli esseri viventi e del pianeta;
- la globalizzazione ha generato una serie di cambiamenti negli stili di vita che hanno portato alla massificazione del cibo e di conseguenza alla perdita del concetto di tradizione e qualità alimentare;
- il sistema alimentare è estremamente complesso, esso è influenzato dall'ambiente e lo influenza;
- che ha pesanti implicazioni socio/economiche;
- si impone una responsabilità personale nella scelta quotidiana del consumo del cibo.
- aumentare le conoscenze nei confronti di questa problematica scottante;
- diventare consapevole delle implicazioni socio/economiche che il food system comporta.

Il tono di voce:

- ECOSOSTENIBILE
- DISTINTIVO
- ATTRATTIVO
- COINVOLGENTE

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

Brief

L'**Alfa Ekomarket**, il modello innovativo di supermercato biologico che sta per essere lanciato in Italia attraverso una catena di negozi in *franchising*, intende eliminare del tutto la plastica dai suoi reparti, prendendo spunto dai virtuosi *discount* olandesi che già si caratterizzano per interi comparti *plastic free*.

L'azienda ha annunciato l'abbandono totale della plastica entro il 2025, recependo in netto anticipo il programma dell'Unione Europea che prevede, per gli Stati membri, la riduzione del 25% di scatole e contenitori alimentari in plastica entro il 2025, nonché il raggiungimento dell'obiettivo di rendere riciclabile tutta la plastica utilizzata sul mercato entro il 2030.

Nei supermercati **Alfa Ekomarket** tutti i generi alimentari come la carne, la pasta, il riso, le salse e i latticini sono confezionati in *packaging* biodegradabili e compostabili, oppure in materiale completamente riciclabile come vetro, carta e metallo. Per la frutta e la verdura sono proposte soluzioni sostenibili per l'ambiente, come sacchetti di carta, retine di cotone, cestini compostabili e fasce elastiche riutilizzabili, a base vegetale, per impacchettare i prodotti.

Il personale sarà opportunamente istruito per assistere i clienti nella pesatura degli alimenti e molti tra i prodotti privi di imballaggio avranno un prezzo inferiore rispetto agli equivalenti inseriti in contenitori in plastica presenti in commercio.

Si stima che ogni anno circa cento milioni di tonnellate di plastica vengano disperse in natura e, da un'indagine effettuata dall'azienda, è emersa purtroppo una scarsa consapevolezza del problema da parte dei cittadini italiani e, paradossalmente, anche dei consumatori abituali di prodotti biologici.

Identità visiva e mission aziendale

Alfa Ekomarket è in grado di garantire a suoi potenziali clienti una filiera totalmente BIO, libera da *packaging* di plastica inutili e nocivi sia alla salute dei consumatori che all'ambiente.

L'azienda, dunque, intende affermarsi sul mercato italiano come "unico circuito virtuoso" rispetto ai supermercati biologici convenzionali, dove tutto è ancora impacchettato nella plastica.

Alfa Ekomarket si rivolge ad un target piuttosto ristretto, sebbene ci sia spazio per conquistare nuovi segmenti di mercato, se si tiene conto dei numerosi consumatori sempre più attenti ad una alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

Valori da comunicare

Responsabilità

Attenzione

Condivisione,

Sostenibilità,

Qualità,

Benessere,

Salute

Pianificazione dei Media

- stampa: quotidiani italiani e riviste specializzate di settore;
- affissioni;
- web Internazionale;
- comunicazione below the line.

TESTI DA INSERIRE

Headline (a scelta dell'alunno)

Bodycopy (a scelta dell'alunno)

Loghi da inserire

Logo: ALFA-EKOMARKET (costituito dallo studio del *lettering* e da elementi grafico-iconici)

Pay-off: plastic free

SECONDA PARTE

1. Cos'è un format in ambito pubblicitario? Elenchi il candidato le tipologie di format che conosce, descrivendone almeno tre.
2. Cosa si intende per *marketing mix*? Quali sono gli elementi che lo costituiscono?
3. Cos'è il tracciato fustella?
4. Al candidato si chiede di spiegare la progettazione e l'organizzazione di una campagna pubblicitaria.

SECONDA SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA (GRAFICI)***Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*****Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"**

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****Indirizzo:** GRAFICA E COMUNICAZIONE**Tema di:** PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE*Il candidato svolga la prima parte della prova e due dei quesiti presenti nella seconda parte***PRIMA PARTE****COMUNICAZIONE PER LA GRANDE MOSTRA DEDICATA AI CENTOCINQUANTA ANNI DELL'IMPRESSIONISMO**

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare la grafica della comunicazione per la grande mostra dedicata all'anniversario della nascita dell'Impressionismo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal brief allegato.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

A. Stampa: Logo: *Parigi 1874: L'istante impressionista* – Infografica (formato 40x150 cm) - Manifesto promozionale per affissioni (formato 70x100) - Depliant illustrativo della mostra a 3 ante (formato A4)

B. Stampa: Logo: *Parigi 1874 L'istante impressionista* – Infografica (formato 40x150 cm) – Bag e Mockup (Fustella in allegato) - Copertina catalogo mostra (*1° di copertina, dorso e 4° di copertina*) (formato chiuso 15,5 x 22 cm + 1 cm dorso, aperto 32 x 22 cm);

C. Web: : Logo animato: *Parigi 1874 L'istante impressionista* - Video spot promozionale di 30" -Home page e due pagine interne (Formato 1024x780 pixel).

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, e bozze/rough) che mostrino il processo creativo.
2. Presentazione completa di tutti gli elaborati che spieghi il *concept* del progetto
3. Redigere una breve relazione minimo 10 righe massimo 25 righe, *font* a scelta in corpo 11).
4. realizzare il *layout* finale

BRIEF DEL PROGETTO

Che cosa è successo esattamente durante questa primavera 1874 a Parigi, e quale senso dare oggi a una mostra diventata mitica? «*Parigi 1874. L'istante impressionista*» propone di presentare l'avvento di un movimento artistico sorto in un mondo in rapida evoluzione. «*Parigi 1874*» fa il punto sulle circostanze che hanno spinto questi 31 artisti – tra i quali solo sette sono oggi universalmente famosi – a riunirsi per esporre insieme le loro opere. Il clima del periodo è quello di un dopoguerra facendo seguito a due conflitti: la Guerra franco-tedesca del 1870, quindi una violenta guerra civile. In questo contesto di crisi, gli artisti ripensano la propria arte ed esplorano nuove strade. Un piccolo «clan dei rivoltosi» dipinge scene della vita moderna, o paesaggi dai colori chiari e dal tocco eseguito con brio, abbozzati all'aperto. Come lo nota un osservatore, «*quello che sembrano ricercare prima di tutto, è l'impressione*». In «*Parigi 1874*», una selezione di opere esposte durante la mostra impressionista del 1874 viene messa in prospettiva con dipinti e sculture mostrati nello stesso momento al Salone ufficiale. Questo inedito confronto permette di restituire l'impatto visivo delle opere allora esposte dagli impressionisti, ma anche di mitigarlo, con parallelismi e sovrapposizioni inattesi tra la prima mostra impressionista e il Salone.

La mostra evidenzia le contraddizioni e la ricerca infinita della creazione contemporanea in questa primavera 1874, sottolineando la modernità radicale dell'arte di questi giovani artisti. «Buona fortuna!», li incoraggia un critico, «emerge sempre qualcosa dalle innovazioni.»

COMUNICAZIONE

E con l'arrivo dell'autunno il Palazzo Reale di Milano organizza in collaborazione con il Musée d'Orsay – che degli Impressionisti conserva una delle più importanti collezioni al mondo – una grande mostra : **Parigi 1874:**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 - 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

L'istante impressionista in collaborazione con la National Gallery of Art di Washington. La mostra sarà visitabile dal 26 Ottobre al 14 Dicembre 2024 e proporrà un percorso che indaga alle origini dell'Impressionismo attraverso 130 opere, partendo proprio dai lavori esposti nello studio di Nadar quel fatidico 15 aprile del 1874, quando l'esposizione organizzata dagli appartenenti alla "*Société anonyme des artistes, peintres, sculpteurs, graveurs*" raccolse, tra le altre, la recensione tranchant del critico Louis Leroy, che affidava al giornale *Le Charivari* una sagace satira sullo "spettacolo" inaspettato a cui aveva assistito. Titolo dell'articolo: *L'esposizione impressionista*. Leroy stigmatizzava con l'aggettivo appena coniato, che da allora avrebbe identificato quel gruppo di sovversivi dell'arte, le pennellate ben visibili e confuse di quella pittura di tocco e colore, in presa diretta della realtà, che non metteva a fuoco forme e figure, per concentrarsi invece sull'atmosfera, la luce, la percezione del momento. L'Impressione, come Claude Monet aveva intitolato un suo quadro – *Impressione, Sole nascente* – dipinto nel 1872 ed esposto in Boulevard des Capucines. I dipinti di Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir, Edgar Degas, Berthe Morisot, Camille Pissarro, Alfred Sisley e Paul Cézanne – insieme ai lavori di altri 24 artisti rifiutati dal Salon ufficiale – destavano scalpore presso la critica parigina, incapace di leggerne l'approccio innovativo

Obiettivo: Descrizione del progetto

Realizzare una comunicazione che ponga l'attenzione sulle peculiarità dell'Impressionismo e sul fatto che fu un movimento importante perché rivoluzionò la pittura occidentale del XIX secolo, introducendo una nuova concezione di luce, colore e composizione, ponendo le basi per le avanguardie artistiche del XX secolo.

Obiettivi di comunicazione

La mostra commemorativa dell'anniversario della nascita dell'Impressionismo è un evento di rilevanza culturale e artistica, che celebra l'eredità e l'impatto di questo movimento nell'arte mondiale. La grafica di comunicazione deve catturare l'essenza dell'Impressionismo attraverso un design accattivante e raffinato, che attragga e coinvolga il pubblico target, composto da appassionati d'arte, esperti e pubblico generale.

Target

- Curiosi cittadini non necessariamente interessati all'arte.
- Cultori e appassionati dell'arte.
- Insegnanti delle scuole medie e superiori.
- Studenti universitari.

Obiettivi di comunicazione

Gli obiettivi di comunicazione per la mostra sull'Impressionismo devono garantire che il target capisca i seguenti punti chiave:

- **Innovazione Artistica:** Comprendere che l'Impressionismo rappresenta una rivoluzione nell'arte, introducendo nuove tecniche e approcci alla pittura che hanno influenzato profondamente l'evoluzione dell'arte moderna.
- **Espressione Sensoriale:** Riconoscere che l'Impressionismo si focalizza sull'espressione delle sensazioni e delle emozioni attraverso la rappresentazione diretta della luce, del colore e del movimento, piuttosto che sulla precisione del dettaglio.
- **Cambiamento di Prospettiva:** Comprendere che l'Impressionismo ha trasformato la percezione artistica del mondo, spostando l'attenzione dalla rigidità delle forme e dei soggetti convenzionali verso una visione più spontanea e soggettiva della realtà.
- **Influenza Duratura:** Riconoscere che l'eredità dell'Impressionismo va oltre il suo periodo storico, influenzando ancora oggi l'arte contemporanea e la nostra stessa percezione estetica del mondo.
- Attraverso una comunicazione efficace, il target dovrebbe essere ispirato a esplorare e apprezzare l'Impressionismo come un movimento artistico intrinsecamente innovativo e significativo nella storia dell'arte.

Scopo rivolto al target

Lo scopo della comunicazione rivolta al target per la mostra sull'Impressionismo è:

Istruire: Educare il pubblico sul significato, l'importanza e l'impatto dell'Impressionismo nell'arte moderna, fornendo informazioni approfondite sul movimento e sul contesto storico-culturale in cui è emerso.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

Ispirare: Stimolare l'interesse e la curiosità del pubblico attraverso una presentazione coinvolgente e accattivante delle opere e dei temi chiave dell'Impressionismo, incoraggiando la partecipazione attiva e la scoperta personale.

Coinvolgere: Creare un legame emotivo e sensoriale con il pubblico, trasmettendo la vitalità, la bellezza e l'innovazione dell'Impressionismo attraverso una comunicazione visiva e narrativa coinvolgente.

Promuovere: Incoraggiare la partecipazione alla mostra e la condivisione dell'esperienza con amici, familiari e altri potenziali visitatori, diffondendo la consapevolezza dell'evento e generando un interesse crescente nell'arte e nella cultura.

Il tono di voce

Il tono di voce della comunicazione sull'Impressionismo dovrebbe essere:

Appassionato: Mostrare entusiasmo e passione per il soggetto, trasmettendo l'emozione e l'ispirazione che l'Impressionismo evoca nell'osservatore.

Educativo: Essere informativo e chiaro nel trasmettere concetti complessi in modo accessibile e coinvolgente, guidando il pubblico attraverso una comprensione più profonda del movimento artistico.

Empatico: Creare un legame emotivo con il pubblico, dimostrando una comprensione delle sue esperienze e interessi artistici, e invitandolo ad esplorare e scoprire insieme le meraviglie dell'Impressionismo.

Incisivo: Utilizzare un linguaggio diretto e convincente per evidenziare l'importanza e l'impatto dell'Impressionismo, sottolineando le sue innovazioni e la sua rilevanza nell'arte contemporanea.

Invitante: Accogliere il pubblico con calore e apertura, invitandolo ad immergersi nell'esperienza della mostra e a partecipare attivamente alla scoperta e all'apprezzamento dell'arte impressionista.

Criteri di Valutazione:

- Originalità e creatività nel concept grafico.
- Coerenza con i principi e lo stile dell'Impressionismo.
- Efficacia nel comunicare l'essenza e l'importanza della mostra.
- Qualità estetica e attenzione ai dettagli nella progettazione.
- Capacità di recepire e integrare il feedback ricevuto durante il processo creativo.

Testi da inserire nel manifesto

Titolo: Parigi 1874

sottotitolo: L'istante impressionista

Date: 26 Ottobre/14 Dicembre 2024

Luogo: Milano / Palazzo Reale

Biglietti

Open: € 17,00

Intero: € 15,00

Ridotto: € 13,00

Orario Da martedì a domenica ore 10:00-19:30

Info e prenotazioni: palazzorealemilano.it

Infoline: 02 33020031

Testi da inserire nel pieghevole

Scopri la Brillantezza dell'Innovazione Artistica all'Esposizione "Parigi 1874: Inventare l'Impressionismo"

Un Momento Storico Rivissuto

150 anni fa, un gruppo di artisti visionari infranse le convenzioni del loro tempo per dare vita all'Impressionismo, un movimento che avrebbe rivoluzionato il mondo dell'arte. Il Palazzo Reale di Milano ti invita a celebrare questa svolta storica con l'esposizione "Parigi 1874: L'istante impressionista", dal 26 Ottobre al 14 Dicembre 2024. Vivi un'immersione unica nell'epoca che vide emergere maestri come Monet, Renoir, Degas e molti altri.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 - 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: <http://www.ripamonticomo.gov.it>

Al Cuore della Creazione

L'esposizione presenta oltre 130 opere principali, illustrando l'audacia e la creatività di questi artisti che hanno scelto di deviare dai sentieri battuti. Scopri come, in seguito a guerre e sconvolgimenti sociali, questi pittori hanno ridefinito l'arte concentrandosi sulla cattura di momenti fugaci e impressioni effimere della vita quotidiana.

Un Dialogo tra Passato e Presente

"Parigi 1874" offre una rara opportunità di confrontare le opere esposte durante la prima mostra impressionista con quelle del Salone ufficiale dello stesso periodo. Questa giustapposizione mette in luce le innovative radici dell'Impressionismo e svela i legami inaspettati tra questi artisti rivoluzionari e i loro contemporanei.

Riconoscimento Internazionale

Organizzata congiuntamente dai musei d'Orsay e la National Gallery of Art di Washington, questa esposizione è il frutto di una collaborazione prestigiosa. Dopo Parigi, continuerà il suo viaggio a Washington, testimoniando l'importanza e la rilevanza universale dell'Impressionismo.

Non perdere questa eccezionale opportunità di immergerti in un momento chiave della storia dell'arte. "*Parigi 1874: L'istante impressionista*" ti aspetta per un'esperienza indimenticabile al Palazzo Reale di Milano. Vieni a festeggiare con noi lo spirito di innovazione e libertà che continua a ispirare artisti e appassionati d'arte in tutto il mondo.

Loghi da inserire

Logo Parigi 1874: L'istante impressionista

Logo Palazzo Reale

Logo Comune di Milano

Logo Regione Lombardia

Logo Museo d'Orsay

Logo National Gallery of Art di Washington

SECONDA PARTE

1. Cosa significa, nel contesto del marketing, l'acronimo SWOT? Si chiede di spiegare nello specifico i termini che lo compongono
2. Nella metodologia progettuale si parla di gerarchie, subordinazioni, leggibilità e visibilità. Per ciascun termine si chiede di fornire una spiegazione e un esempio pratico.
3. Come si struttura la *copy strategy*?
4. A cosa servono i segni di taglio in un progetto grafico? Che cosa identificano?

PRIMA SIMULAZIONE SECONDA PROVA (LOGISTICI)

Pag. 3/5

Sessione ordinaria 2017
Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I158 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITLG – TRASPORTI E LOGISTICA

ARTICOLAZIONE LOGISTICA

Tema di: LOGISTICA**TRACCIA B****PRIMA PARTE**

TEMA B

L'azienda "AlphaOmega" SpA vuole determinare i costi totali relativi ad un sistema di picking per stabilire quale tipologia di prelievo utilizzare per il proprio magazzino.

Il magazzino in oggetto presenta un sistema di picking del tipo "operatore verso materiali" gli articoli sono stoccati in EPAL e disposti in scaffalature bifronti, con larghezza del modulo unitario pari a m, su corridoi di prelievo di lunghezza m, con corridoio centrale di larghezza pari a 5 m e corridoi laterali di larghezza 3,5 m.

I picker si muovono effettuando percorrenze di tipo "traversal". Il profilo dei prelievi è il seguente:

- numero di ordini da evadere settimanalmente: (giorni di lavoro a settimana: 5);
- numero medio di righe prelevate per ordine: 8;
- numero medio di pezzi prelevati per riga: 4,8;
- tempo fisso per giro di prelievo: 55 s;
- tempo fisso per linea prelevata: 5 s;
- tempo medio per pezzo prelevato: 3,2 s;
- velocità media del picker: 0,9 m/s.

Assumendo le seguenti ipotesi:

- equiprobabilità di accesso ai vani;
- coppia attesa di corridoi più distante dal punto di I/O pari ad 8 per l'Order Picking;
- coppia attesa di corridoi più distante dal punto di I/O pari ad 7 per il Batch Picking;
- si consideri inoltre che il tempo previsto medio di sorting è pari a 4 s/pezzo per l'uscita degli articoli prelevati in Batch.

Si chiede di determinare:

1. la percorrenza totale nel caso si adotti la logica di prelievo Order Picking;
2. la percorrenza totale nel caso si adotti la logica di prelievo Batch Picking (batch di 4 ordini);
3. la percorrenza totale nel caso si adotti la logica di prelievo Batch Picking prima indicata con una sovrapposibilità delle righe del 25 %;
4. il tempo totale di missione del picking nei tre casi;
5. sapendo che il costo orario del picker è 20 euro/h, si confronti il costo giornaliero tra le tre logiche e si valuti quale delle tre conviene assumere;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
1158– ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIOR

Indirizzo: ITLG – TRASPORTI E LOGISTICA

ARTICOLAZIONE LOGISTICA

Tema di: LOGISTICA

2. L'azienda "ABC" di Napoli vende all'azienda "XYZ" di Roma i suoi prodotti imballati in 560 cartoni imballabili al massimo su 5 piani su Euro pallet. Le dimensioni di ogni singolo imballaggio sono _____ cm ed il peso è di _____ kg. Il trasporto da Napoli a Roma è pianificato su gomma e si consideri un rapporto peso-volume di 300 kg/m³. Nella seguente tabella vengono fornite le tariffe:

Tariffa camionista (arrotonda al quintale inferiore)	
Da 1 a 3 q	140,00 €/q
Da 3,1 a 5 q	125,00 €/q
Da 5,1 a 7 q	115,00 €/q
Da 7,1 a 9 q	100,00 €/q

Determinare:

1. Quanti pallet è necessario realizzare
 2. Peso reale
 3. Volume totale
 4. Peso volumetrico
 5. Peso tassabile
 6. Nolo
3. Un autoarticolato con portata di _____ effettua un viaggio da Roma a Firenze (274 km) con a bordo 26 UdC. Una volta arrivati a Firenze scarica _____ e poi prosegue per Genova percorrendo ulteriori 230 km per consegnare le ultime UdC. A quanto ammonta la saturazione del viaggio completo?
4. Il Candidato, sulla base delle proprie conoscenze o esperienze, illustri i rischi presenti in un'area di stoccaggio realizzata con scaffalature tradizionali e quali sistemi di prevenzione e protezioni devono essere adottati. Spieghi inoltre quali sono i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di tavole numeriche, manuali tecnici, calcolatrici non programmabili, schede tecniche ed estratti di tabelle relative alla normativa.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SECONDA SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA (LOGISTICI)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**I158 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE Indirizzo: ITLG – TRASPORTI E LOGISTICA
ARTICOLAZIONE LOGISTICA**

Tema di: LOGISTICA

Il candidato, dopo aver letto attentamente, scelga una sola delle due tracce ed affronti la soluzione del tema e di due quesiti tra i quattro proposti nella traccia selezionata.

TRACCIA A

PRIMA PARTE

TEMA A

La società “Il Pentagonogramma” SpA rivende articoli per strumenti musicali. Dai dati storici dello scorso semestre si prevede che la domanda media di custodie per basso elettrico sarà di 250 unità al mese e la deviazione standard pari a 70. La società deve pianificare gli ordini di confezioni di custodie per il nuovo semestre in modo da soddisfare la domanda.

- Il costo unitario della custodia è di 40 €;
- Il tasso di interesse mensile maggiorato dei costi di gestione e di magazzino è del 1,35%; - L'azienda vuole garantire alla sua utenza un livello di servizio del 97%;
- Il costo fisso di emissione dell'ordine è pari a 75 €;
- L'approvvigionamento è a lotti;
- Il lead time di approvvigionamento si mantiene costante e pari a 10 gg.

Si applichino le due politiche:

- a) fixed order quantity;
- b) fixed period quantity.

Calcolare il costo medio di immagazzinamento mensile (atteso) e l'indice di rotazione relativo al semestre.

Specificare quale è la politica migliore che minimizza i costi medi di gestione delle scorte e di attuazione sapendo che queste ultime ammontano per le due politiche rispettivamente a:

- a) 40 €
- b) 25 €

Valutare la variazione percentuale dei costi, per le due politiche, dovuta al fatto che il rifornitore accetta solo approvvigionamenti con lotti di 300 unità e con una deviazione standard del lead time pari ad 1 giorno. Si consideri la settimana di 5gg lavorativi e il mese composto da 4 settimane.

Il Candidato, scelga ed indichi in modo esplicito tutti i parametri e i dati eventualmente necessari per lo svolgimento del tema dandone motivazione.

SECONDA PARTE

1. In riferimento al caso studiato nel TEMA A, si supponga che nel nuovo semestre l'azienda applichi la politica individuata come la migliore e che le domande mensili reali siano:

I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese
142	167	233	300	247	114

Sapendo che all'inizio del periodo il livello delle scorte è di 320 pz, rappresentare in un grafico l'andamento del livello di inventario in funzione del tempo mettendo in evidenza i punti in cui la pendenza della spezzata cambia.

2. Il giorno 30 marzo il responsabile del magazzino della ditta "Alfabetagammadeita", grossista di articoli sportivi, ha esaminato i dati relativi ad un campione di ordini di clienti diversi del giorno precedente per una valutazione periodica sia della disponibilità della merce a scorta (relativamente a gamma e assortimento), che della capacità di soddisfare ordini completi.

Il candidato considerati i dati riassunti in tabella, esprima attraverso il calcolo degli opportuni indicatori una valutazione della disponibilità della merce e commenti i risultati ottenuti.

Descrizione	N°	Descrizione	N°
Campione ordini ricevuti	150	Ordini completi evasi da stock	89
Righe d'ordine ricevute	842	Righe d'ordine evase complete	750
Articoli da evadere	3368	Righe d'ordine evase incomplete	76
		Articoli evasi da stock	2559

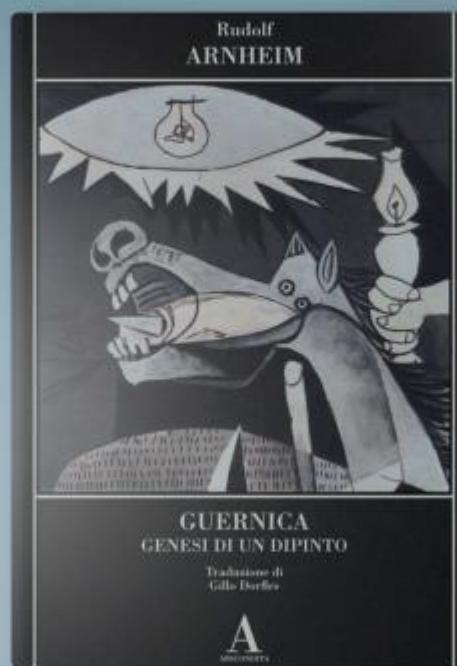
3. Un magazzino dispone di 14 baie di carico/scarico; 4 sono dedicate al ricevimento dei fornitori, le restanti sono dedicate invece agli automezzi. Il magazzino lavora su due turni: dalle 6 alle 14 e dalle 15 alle 23. Il numero degli automezzi caricati varia ogni giorno della settimana: il lunedì è il giorno con uscite più elevate, 2600 UdC/g, il venerdì invece è quello con il numero delle UdC in uscita più basso, circa 1700 UdC/g. Considerando che ogni automezzo ha mediamente una portata di 24 UdC ed è caricato per il 75% delle sue capacità, si richiede di calcolare la produttività massima della baia di carico.

4. Il candidato illustri le principali disposizioni previste dalla legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Spieghi inoltre quali sono i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza.

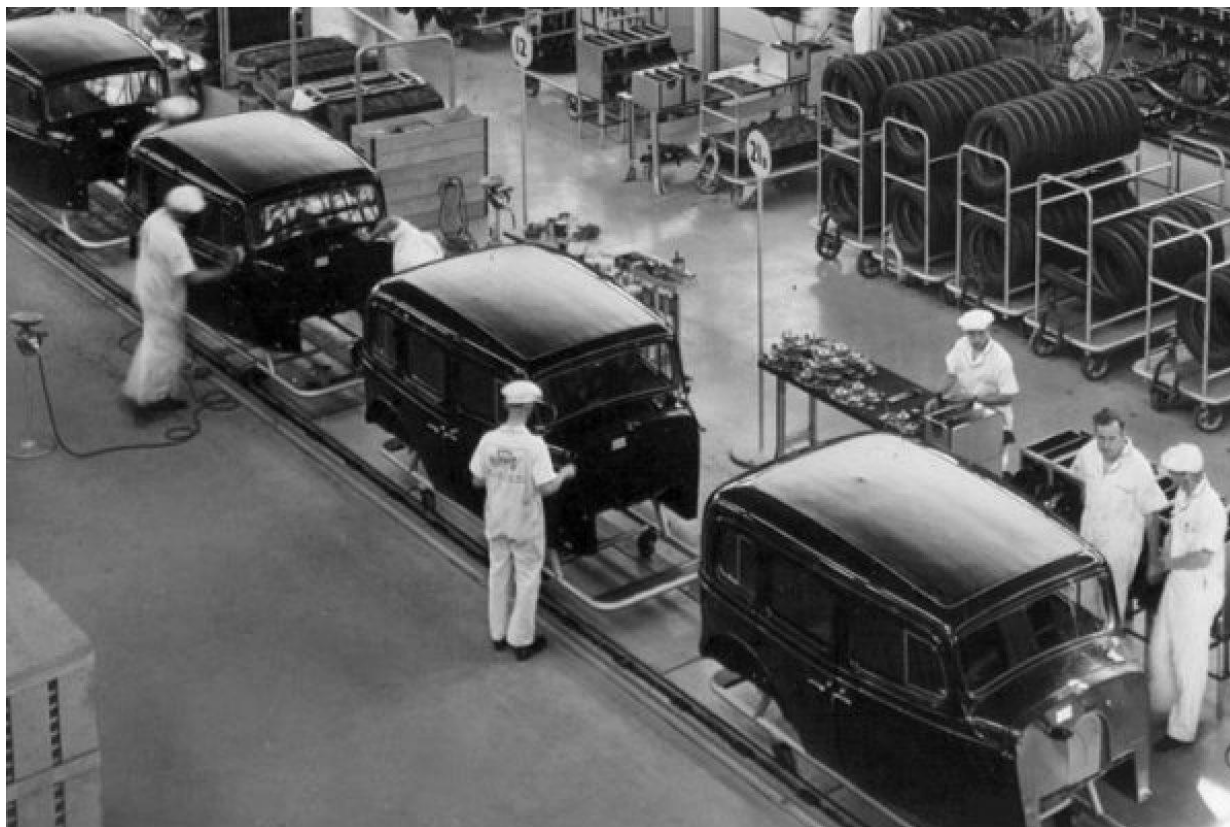
SIMULAZIONE COLLOQUIO GRAFICI (PRIMA SIMULAZIONE)



SIMULAZIONE COLLOQUIO GRAFICI (SECONDA SIMULAZIONE)



SIMULAZIONE COLLOQUIO LOGISTICI (PRIMA SIMULAZIONE)



SIMULAZIONE COLLOQUIO LOGISTICI (SECONDA SIMULAZIONE)

